



Eni: modello integrato per lo sviluppo sostenibile delle risorse energetiche

L'Amministratore Delegato, Claudio Descalzi, incontra a Parigi la comunità finanziaria per spiegare l'evoluzione dell'approccio adottato dalla società

Parigi, 30 settembre 2016 - Claudio Descalzi, Amministratore delegato di Eni, presenta oggi alla comunità finanziaria l'evoluzione del modello di Eni per lo sviluppo sostenibile delle risorse energetiche e la nuova mission della società.

Le sfide future e il modello Eni

La sfida cruciale del settore energetico è il bilanciamento tra **la massimizzazione dell'accesso all'energia** e la **lotta al cambiamento climatico**.

Se si intende raggiungere l'obiettivo di mantenere l'incremento della temperatura globale al di sotto dei due gradi, non sarà possibile soddisfare la crescente domanda di energia e diffonderne l'accessibilità con l'attuale mix energetico, tenendo conto che il mondo ha già saturato i 2/3 della capacità complessiva di assorbimento di CO2 da parte dell'atmosfera. La sfida è quindi cambiare mix energetico, riducendo il footprint di carbonio.

Alla luce di queste sfide, **Eni ha consolidato un modello in grado di coniugare solidità finanziaria e sostenibilità sociale e ambientale**, basato su competenza e innovazione, gestione dei rischi e compliance, e che fa leva su:

1. **il modello di cooperazione e sviluppo in rapporto ai Paesi in cui opera;**
2. **il modello operativo in grado di minimizzare i rischi e gli impatti sociali e ambientali delle attività;**
3. **un percorso chiaro e definito verso la decarbonizzazione.**

Il modello di cooperazione

Il modello di cooperazione di Eni è volto a supportare lo sviluppo delle comunità locali, a contribuire a limitare le disuguaglianze socio-economiche nelle aree in cui opera e ad assicurare il coinvolgimento di tutti gli stakeholder.

In questo senso, **Eni è impegnata nella produzione di energia per il mercato domestico, nella diffusione dell'accesso all'energia, nella diversificazione del**

mix energetico e delle economie locali, nel trasferimento di know how e tecnologia e nello sviluppo locale negli ambiti della salute e dell'educazione.

Eni, in particolare, ha deciso di **sviluppare le risorse energetiche non soltanto per l'export ma anche a favore delle popolazioni locali**. Per esempio oggi, Eni, nell'area del Mediterraneo, fornisce la quasi totalità del gas necessario al funzionamento delle centrali elettriche libiche, oltre 5 miliardi di metri cubi l'anno, coprendo i fabbisogni domestici; in Egitto, dove l'intero ammontare del gas prodotto dalla società resta nel paese, Eni contribuirà a creare le condizioni per l'indipendenza energetica, grazie allo sviluppo della scoperta di Zohr. Eni vende a livello domestico il gas che produce in 14 paesi, per un volume complessivo di 43 miliardi di metri cubi all'anno, e in 10 di questi fornisce al consumo locale l'intera propria produzione.

Nell'Africa sub-sahariana, Eni, tra le compagnie internazionali, è il produttore leader di energia elettrica, contribuendo a migliorare l'accesso all'energia da parte delle popolazioni locali **con benefici per l'ambiente** in termine di riduzione delle emissioni da gas flaring.

Al di fuori del settore energetico, **Eni promuove progetti locali volti alla diversificazione economica e a supportare programmi di sviluppo agricolo**. Tra il 2010 e il 2015 la società ha investito circa 600 milioni di dollari supportando circa 4 milioni di persone attraverso progetti agricoli, di accesso all'acqua, di cura della salute e relativi all'educazione, e nei prossimi quattro anni manterrà il medesimo livello di investimento.

Un altro aspetto fondamentale del modello di cooperazione di Eni è l'impegno per lo sviluppo delle competenze locali: negli ultimi 5 anni, Eni ha incrementato la propria quota di impiego di risorse locali di oltre il 21% e in media ha raggiunto un livello di circa l'80% di persone locali impiegate presso le proprie società affiliate.

Il modello operativo

Nell'ambito del modello operativo di Eni, sicurezza e ambiente sono le massime priorità. Negli ultimi tre anni la società è stata la migliore del settore a livello di indici infortunistici. Nel 2015, il Total Recordable Injury Rate si è attestato a 0,45, contro l'1,3 medio dei competitor, e l'obiettivo è di raggiungere gli 0 infortuni. A livello di tutela ambientale, Eni continua a migliorare le proprie performances: in dieci anni ha tagliato di tre quarti il livello di gas flaring (gas associato alla produzione e combusto in torcia) ed entro il 2025 conta di portarlo a 0.

Elemento cardine e distintivo del modello operativo di Eni è la strategia adottata nell'esplorazione, che per la società rappresenta il motore della crescita futura. Eni ha rafforzato la propria organizzazione e strategia esplorativa. Con l'obiettivo di condurre le attività esplorative con maggior spirito di impresa, dando maggior peso alle competenze e in stretto allineamento con l'intera strategia upstream, volta a ottimizzare il time to market nello sviluppo delle scoperte, Eni ha costruito un portafoglio bilanciato con un mix di opportunità near field e alcune iniziative di frontiera, ottenendo da una lato rapido time to market e dall'altro i volumi che rappresentano la base per il rimpiazzo delle riserve e la crescita a lungo termine. Negli ultimi otto anni, Eni ha scoperto circa 12 miliardi di barili di risorse a un costo

unitario di 1,2\$ al barile, scoprendo 2,4 volte quanto prodotto nel periodo, molto al di sopra della media dell'industria pari a 0,3.

Il modello di sviluppo di Eni prevede una stretta integrazione tra tutte le discipline upstream che consente di trasformare le risorse in riserve in tempi rapidi. Per mitigare i rischi associati alle attività di sviluppo, ridurre i costi e valorizzare il time to market, Eni adotta un approccio fasato e con uno stretto controllo dell'esecuzione progettuale contribuendo così alla riduzione del costo medio upstream da nuovi progetti da 30\$ al barile del 2014 agli attuali 20\$ al barile.

Il percorso verso la decarbonizzazione

La strategia integrata a lungo termine elaborata da Eni per intraprendere il proprio percorso verso gli obiettivi di decarbonizzazione è basata su:

1-abbattimento delle emissioni di CO2 e ulteriore incremento dell'efficienza delle attività operative: Eni ha già ridotto le proprie emissioni dirette del 28% dal 2010 e si propone di eliminare completamente le emissioni da gas flaring entro il 2025 e di ridurre complessivamente le emissioni per barile del 43%.

2-mantenimento di un portafoglio di progetti a basso potenziale di emissioni di CO2 e promozione dell'utilizzo del gas come fonte di transizione per la generazione elettrica e di alimentazione per il trasporto.

3-diffusione dello sviluppo delle fonti rinnovabili nei Paesi in cui Eni opera, stimolandone la ricerca tecnologica.

La combinazione gas-rinnovabili rappresenta la soluzione ideale verso un futuro energetico a basso contenuto di CO2 e la soluzione più efficace per eliminare il carbone nella generazione elettrica.

La promozione dell'utilizzo del gas è un fattore chiave della strategia di decarbonizzazione di Eni. Secondo dati IEA, al 2030 la domanda globale di energia crescerà del 21% rispetto ai livelli correnti a fronte di un energy mix in cui il carbone giocherà ancora un ruolo rilevante, pesando per il 20%, contro il 4% delle rinnovabili. Questo comporterà un incremento delle emissioni dalle 32 Gton (giga tonnellate) del 2013 a 35 Gton nel 2030.

Il gas rappresenta il miglior partner possibile per le rinnovabili nella transizione verso un futuro di energia sostenibile: dal punto di vista ambientale, le centrali elettriche alimentate a gas sono più efficienti e producono circa la metà delle emissioni di CO2 delle centrali a carbone; in termini di costi, il gas è una risorsa altamente competitiva, oltre che affidabile e sicura ed è quindi la migliore fonte energetica in grado di alimentare il sistema elettrico con significativa flessibilità. Il gas è anche largamente disponibile e facilmente accessibile. Oggi il 58% del portafoglio Eni è rappresentato da progetti legati al gas.

Lo scorso anno è stata creata la Direzione Energy Solutions per l'implementazione della strategia relativa alle energie rinnovabili. Eni ha sviluppato un modello di business originale, basato su importanti fattori competitivi e distintivi. In primo luogo, la propria presenza globale e l'ampio portafoglio di asset industriali, che le garantisce numerose opportunità dal punto di vista geografico e tecnologico; in secondo luogo, il know how nella gestione di progetti su larga scala in diversi ambiti, dall'upstream al downstream, alla generazione elettrica; terzo, l'eccellenza della società nell'ambito della ricerca e sviluppo; infine, la capacità di

attivare molteplici e flessibili leve finanziarie, a seconda della tipologia dei progetti e della loro localizzazione.

Recentemente Eni ha lanciato una serie di progetti su larga scala per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in Italia e a livello internazionale.

In Italia la società ha avviato il “Progetto Italia”, che si pone l’obiettivo di implementare progetti nell’ambito delle rinnovabili utilizzando aree industriali di proprietà: in questo senso Eni ha identificato al momento 15 progetti per una capacità complessiva di circa 220 MWp, soprattutto fotovoltaico, che saranno installati prima del 2022. All’estero, Eni ha già avviato nuovi progetti legati al fotovoltaico in Pakistan, Egitto e Algeria, per una capacità complessiva di circa 160 MWp, che saranno completati entro il 2018. Eni intende adottare 6 decisioni finali di investimento (FID) entro la fine di quest’anno, per una capacità complessiva di 150 MWp, con impianti che saranno completati e connessi alla rete tra fine 2017 e inizio 2018. In termini di emissioni, l’attuale portafoglio di progetti consentirebbe di evitare 0,3 Mton all’anno di CO2 per i prossimi vent’anni.

L’Amministratore Delegato di Eni Claudio Descalzi ha concluso la presentazione illustrando la nuova mission della società che sintetizza i principi cardine del modello Eni:

“Siamo un’impresa dell’energia.

Lavoriamo per costruire un futuro in cui tutti possano accedere alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile.

Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l’innovazione. Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze. Sul valore della persona, riconoscendo la diversità come risorsa.

Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano.”